



Bollettino

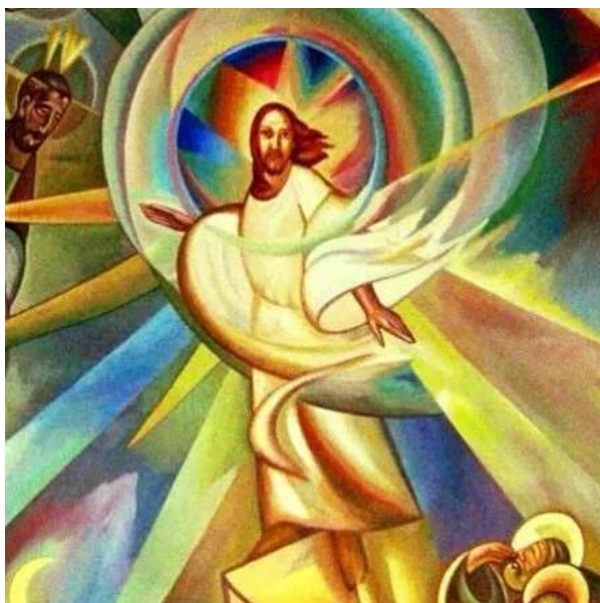
PARROCCHIA di S. Prosdocimo in VILLAGUATTERA

Via Cavour 29, 35030 Rubano ☎ 049.630986

parrocchiavillaguattera@gmail.com - www.parrocchiavillaguattera.com

Anno 2025 - Domenica 16 marzo 2025

II DOMENICA DI QUARESIMA



Gesù, davanti ai suoi amici, si trasfigura, cioè cambia di aspetto nel volto che brilla come il **sole**, e nelle vesti che diventano candide come la **luce**. Il **sole** e la **luce** sono segni di risurrezione.

Oggi Gesù si mostra come "Luce" che illumina il mondo intero, Luce che dona la sua vita per tutti, Luce che dona la salvezza proprio a me, a te, a tutti.

Anche noi, con Gesù, siamo chiamati ad essere luce.

Accompagniamo anche la nostra comunità sorella di Bosco che in questi giorni sta vivendo il suo "week-end della comunità".

Buona settimana e buona quaresima a tutti.

don Davide e la presidenza del consiglio pastorale



Il racconto che l'evangelista Luca fa della Trasfigurazione ha un dettaglio che egli mette in evidenza in tutti i passaggi nevralgici della vita di Gesù.

Questo dettaglio è la preghiera: *“E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.”* Nel battesimo, come nella trasfigurazione o nell'agonia nel Getsemani, Luca dice che Gesù sta pregando.

È bello pensare che la preghiera ci introduce nelle grandi esperienze esistenziali. Gesù prega e si sente amato (battesimo), prega e si sente illuminato (trasfigurazione), prega e sente di non essere solo (l'angelo che lo consola nel Getsemani).

È una cosa che ho potuto appurare di persona più volte incontrando molta gente.

Le persone che pregano veramente sono anche fisicamente diverse: emanano una sorta di misteriosa luce nello sguardo, nel volto, nei gesti, nel sorriso, e persino nella sofferenza.

Si intuisce una profondità che negli altri è assente. La preghiera è ciò che davvero ci mette in comunicazione con un mondo altro che ha la sua porta proprio nel nostro cuore.

Ma non dobbiamo dimenticare che questa immersione di luce sul monte Tabor che oggi ricordiamo in maniera solenne ha lo scopo di preparare Gesù e i suoi discepoli alla discesa del buio della Croce.

Finché non impariamo a collegare tra loro i momenti di luce e quelli di buio che ci capitano, siamo condannati a sprecare entrambi.

Le cose belle e le cose brutte sono sempre collegate tra di loro, e solitamente sono le cose belle che ci permettono di non soccombere alle cose brutte.

La domanda è se ce ne accorgiamo.

don Luigi Maria Epicoco

Sante Messe e intenzioni

Sabato 15 marzo

ore 18,30 def. Salvato Dario, Andrea e Righetto Lina; def. Giannina e Sergio; def. Ermenegilda e Cristiano

Domenica 16 marzo – II domenica di Quaresima

ore 9,30 def. Traverso Giovanni, Loris e Sbabo Giuseppina; def. don Savino

ore 18,00 def. Frison Sergio

Mercoledì 19 marzo ore 18,00 per la comunità

Giovedì 20 marzo ore 8,30 per la comunità

Venerdì 21 marzo ore 16,00 Via Crucis in chiesa

Sabato 22 marzo

ore 18,30 def. Toffanin Primo Aldo (anniv.) e Graziano; def. Bastianello Rina (anniv.)

Domenica 23 marzo – III domenica di Quaresima

ore 9,30 per la comunità

ore 18,00 per la comunità

Appuntamenti e incontri

giovedì 20/3 ore 18,30

prove coro

venerdì 21/3 ore 18,30

prove coretto delle famiglie

venerdì 21/3 ore 20,00

incontro Quarto Tempo a Villaguttera

sabato 22/3 ore 16,00

Iniziazione Cristiana gruppo 5[^]

ADORAZIONE

mercoledì 19 marzo

dalle ore 18,30 (dopo la messa delle ore 18,00) fino alle ore 20,00
adorazione eucaristica libera e personale

preghiera delle **LODI** vicariale

SABATO 22 marzo a CREOLA ore 8.30

VITA DI COMUNITA'

Iniziazione Cristiana gruppo 2^a, 3^a e 4^a....un incontro speciale

Sabato 15 febbraio, all'incontro di I.C., il gruppo genitori ha avuto l'opportunità di incontrare e ascoltare don Mariano, il cappellano della casa circondariale di Padova. In una fase iniziale ci siamo presentati e Don Mariano ci ha raccontato che questo incarico in carcere gli è stato assegnato dalla Diocesi, dopo quasi diciotto anni trascorsi in Kenya, definiti da lui come "il più bel regalo che potessi avere nella mia vita, per il quale sarò sempre grato".



In seguito Don Mariano ci ha coinvolti in un'attività che solo in apparenza sembrava semplice: ha messo una scatolina di cartone tra noi e ci ha chiesto di avvicinarci o allontanarci da quel punto che idealmente rappresentava il carcere. Quanto ci spaventa l'universo lì richiuso? Cosa immaginiamo?

Quali stereotipi o idee abbiamo su quel luogo? Poi dalla scatola ha estratto quattro foulard colorati e per ognuno ha espresso un concetto e ci ha raccontato storie di vite in bilico, storie di errori, colpe e fraintendimenti.

Tutte queste persone e le loro famiglie, convivono con il peso di errori di ogni entità, di etichette e paure per il futuro da scontare e poi da ricostruire.

Gli esempi di vita concreta di cui Don Mariano ci ha parlato, la sua testimonianza diretta di lacrime, ferite e pentimenti ci hanno toccato, sconvolto e coinvolto perché comprendere l'umanità che vive dentro un luogo come il carcere non è facile. Cambiare punto di vista o ampliare le proprie vedute non è mai semplice, né indolore, richiede una dose di empatia non scontata. E si capisce, ascoltando Don Mariano, che lui ne ha molta, ha messo al centro del suo presbiterato l'ascolto e la relazione con i più vulnerabili, con i cocci rotti, con la fatica delle storie che sembrano non avere speranza. Un'umanità che, per quanto ferita e sbagliata, può ancora rialzarsi e salvarsi per sé e per gli altri.

Don Mariano ascolta e ascolta, e così facendo, giorno per giorno, porta Gesù nelle funzioni in carcere e tra tante lacrime anche Lo incontra.

Il passato non si può cambiare e gli errori o i drammi non si possono cancellare o rimediare con un incantesimo. Però il futuro è tutto da scrivere e a piccoli passi, con l'aiuto degli altri, con la grazia di Dio e con la responsabilità di tutta la società, ci dovrebbe essere speranza per tutti.

Grazie Don Mariano per questa grande opportunità di riflessione. Tu sai ascoltare senza giudicare, rispettare senza etichettare, dare luce ed essere speranza, sai creare ponti tra "dentro" e "fuori". Grazie per questa tua missione.

Grazie ai nostri catechisti che hanno organizzato questo incontro inaspettato, spiazzante, ma veramente prezioso.

Questo spazio di spiritualità, riservato a noi genitori, è sempre un'occasione di crescita. Grazie ♥